

SCHEDA PROGETTO “Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere”

Il progetto presentato e approvato nell’ambito del **bando regionale** rivolto alla “promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni ed alla violenza di genere” per l’annualità 2016-2017 si svilupperà sul territorio modenese coinvolgendo il mondo dell’associazionismo femminile, diversi Comuni della Provincia, l’Azienda sanitaria locale e l’Università.

Soggetto richiedente capofila:

Comune di Modena

Altri soggetti che in parternariato sono coinvolti nella predisposizione e realizzazione del progetto:

Provincia di Modena e Comuni di Castelfranco Emilia, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Unione Comuni del Sorbara (Bastiglia, Bomporto, Nonantola, Ravarino), Unione Comuni Modenesi Area Nord (Finale, Mirandola, Concordia, Medolla, San Prospero, San Possidonio, San Felice sul Panaro, Camposanto e Cavezzo).

ASSOCIAZIONI

Centro documentazione donna (con ruolo di coordinamento organizzativo), Gruppo Donne e Giustizia, Casa delle donne contro la violenza, UDI (Unione Donne in Italia), Associazione Peso Specifico, Centro Attività Psicosomatiche.

Altri Enti

UNIMORE, AUSL di Modena (Azienda Unità Sanitaria Locale), CPO del CUP (Commissione Pari Opportunità del Comitato unitario delle Professioni intellettuali).

L’obiettivo del progetto è quello di intervenire sul tema della promozione dell’educazione e della formazione alla cittadinanza di genere come strumento di prevenzione e contrasto di ogni violenza, rivolgendosi in modo particolare alle giovani generazioni.

Il progetto coinvolgerà oltre al Comune di Modena altri 20 Comuni della provincia di Modena incluso la Provincia medesima. Per questo motivo è stato strutturato in moduli di attività che sono riproducibili nei diversi contesti locali, in modo che trovi unitarietà nella struttura di intervento attraverso le fasi di progettazione metodologica e valutazione. Il progetto è stato strutturato come un’azione di ampio respiro, articolato in sotto-progetti a seconda dell’ordine di scuola a cui si rivolgono.

SINTESI DELLE FASI e DELLE ATTIVITA’ DEL PROGETTO:

- **INCONTRI DI FORMAZIONE-FORMAZIONE: NIDO E SCUOLA D’INFANZIA**
Incontri con genitori di bambini e bambine da 0 a 6 anni per sensibilizzarli sull’importanza di riconoscere gli stereotipi di genere presenti nei prodotti mediatici per l’infanzia e di prevenzione alla violenza (pubblicità, giochi, libri) e riflettere sul loro influsso nel processo di socializzazione all’identità di genere e sui ruoli di genere, sin dalla primissima infanzia, altro tema di fondamentale importanza per favorire una cultura di non discriminazione è quello di riflettere sulla rappresentazione e sul significato di essere madri e padri.

- **LABORATORI DIDATTICI: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Laboratori per i ragazzi e le ragazze delle classi seconde per affrontare le tematiche dell'educazione alle differenze di genere e alla cultura del rispetto e della non discriminazione. Il laboratorio didattico verrà realizzato attraverso modalità interattive ed esperienziali per coinvolgere le/i partecipanti. Nel percorso saranno affrontate le tematiche dell'educazione alle differenze di genere e culturali, tenendo conto dei linguaggi nei modelli mediatici, dei ruoli familiari, delle dinamiche relazionali fra ragazzi e ragazze. Le modalità operative del laboratorio prevedranno e faciliteranno una partecipazione attiva di tutti i/le partecipanti, infatti tali temi (stereotipi, sessismo, bullismo, razzismo, ecc.) fortemente connessi al retaggio culturale, più che essere spiegati con definizioni teoriche vanno fatti capire attraverso attività che portino i/le partecipanti ad elaborare un proprio costrutto e a confrontarsi con gli altri. In questo modo diventano parte attiva del processo e apprendono cosa significa essere "cittadini e cittadine" e farsi carico di un problema per cercare di mettere in atto un cambiamento. Attraverso la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze si chiederà loro di produrre, in autonomia, elaborati grafico-pittorici, video, reading teatrali ecc. attraverso cui esprimere e sintetizzare i contenuti appresi durante le attività, con una supervisione da parte delle esperte e degli esperti. Tali elaborati potranno essere utilizzati dalle singole amministrazioni comunali per avviare una campagna di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della prevenzione della violenza di genere nella loro comunità.

- **LABORATORI DIDATTICI: SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

Laboratori per i ragazzi e le ragazze delle superiori, per affrontare le tematiche dell'educazione alle differenze di genere e alla cultura del rispetto e della non discriminazione, elementi fondamentali per la costruzione di relazione affettive. I laboratori didattici prevedono modalità interattive ed esperienziali che coinvolgano tutti le/i partecipanti. Infatti dalle esperienze maturate si è appreso che tali temi (stereotipi, sessismo, bullismo, razzismo, ecc.) fortemente connessi al retaggio culturale, più che essere spiegati con definizioni teoriche vanno fatti capire attraverso attività che portino i/le partecipanti ad elaborare un proprio costrutto e a confrontarsi con gli altri. In questo modo diventano parte attiva del processo e apprendono cosa significa essere "cittadini e cittadine" e farsi carico di un problema per cercare di mettere in atto un cambiamento. I laboratori per le scuole superiori potranno avere differenti tagli, adattandosi a diversi indirizzi scolastici, storico, giuridico, relazionale, attingendo anche dalle diverse esperienze maturate dalle associazioni coinvolte. Proprio in questa ottica di partecipazione attiva, si utilizzeranno alcune proposte dell'educazione fra pari ed a integrazione con altre attività già realizzate a livello istituzionale sul territorio, in modo tale da coinvolgere maggiormente ragazzi e ragazze, favorire relazioni migliori e promuovere l'instaurarsi di un rapporto di apprendimento ed educazione reciproca. Attraverso la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze si chiederà loro di produrre in autonomia elaborati grafico-pittorici, video, reading che potranno essere utilizzati dalle singole amministrazioni comunali per avviare una campagna di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della prevenzione della violenza di genere nella loro comunità.

- **FORMAZIONE DOCENTI**

Percorso formativo per il personale docente sui temi delle pari opportunità, al fine di promuovere l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione. Come è noto la legge 107/2015, prevede all'art. 1 comma 16 che il piano triennale dell'offerta formativa assicuri l'attuazione dei principi di pari opportunità, prevede, inoltre al comma 124 la formazione dei docenti con carattere obbligatorio, permanente e strutturale.

La formazione dei docenti di articolerà sui temi della prevenzione alla violenza attraverso un percorso in cui creare e approfondire le conoscenze sui significati delle relazioni di genere, sulla costruzione sociale delle differenze e degli stereotipi, sulla socializzazione di genere; fornire strumenti metodologici per la decostruzione degli stereotipi e la promozione di relazioni tra i generi improntate al dialogo, al rispetto delle diversità e alle pari opportunità. Inoltre verranno forniti alcuni strumenti didattici sul tema delle differenze di genere, con particolare attenzione al sessismo (linguistico e di contenuti) nei libri di testo e come favorire il cambiamento. La formazione dei docenti includerà anche un tema specifico, quello dei matrimoni forzati. In questi ultimi anni si è assistito a nuove forme di violenza contro le donne non solo da parte maschile nelle relazioni di intimità ma anche come forme di violenza che nascono all'interno delle reti familiari, in parte come conseguenza dei fenomeni migratori e del radicamento sul territorio delle comunità esistenti. Ci si riferisce in particolare ai matrimoni forzati nei confronti delle ragazze di seconda generazione, che si confrontano con modelli culturali diversi da quelli del proprio nucleo d'origine. Rispetto a questo fenomeno gli insegnanti delle scuole superiori chiedono spesso un confronto, per potere avere gli strumenti per riconoscere e per sostenere le ragazze che chiedono aiuto. L'azione prevede quindi dei focus group su questo tema rivolti agli insegnanti interessati.